

Climate change, la nuova sfida riparte dall'Innovation Lab

“Siamo in guerra per il clima”. **Alessandra Antonini**, dell'European Committee of the Regions di Bruxelles, intervenendo all'Urban Digital Center – Innovation Lab di Rovigo per l'evento conclusivo delle attività annuali di animazione territoriale promosse in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia nell'ambito dell'Agenda ONU 2030, lancia una provocazione che sa quasi di ultima spiaggia.

“Non c'è tempo – spiega -, l'obiettivo ormai non è più tanto fermare il cambiamento climatico quanto piuttosto gestirlo e riuscire a tenerlo sotto controllo. Nel senso: non è più una libera scelta o un'opzione, in futuro le politiche ambientali sono destinate a modellare nel profondo il nostro sviluppo e trasformare radicalmente le nostre vite”. Parlando a tutto campo di Repower EU Plan, Patto dei sindaci e 100 Climate Neutral Cities, Antonini pone l'accento sul Green Deal, insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione Europea che guarda al traguardo della neutralità climatica nel 2050. “Più che di un obiettivo parlerei dell'obiettivo – prosegue -, un punto zero che se raggiunto permetterà di tornare a gestire il fattore clima e non a subirlo. **Ne va della nostra salute ma c'è di più, qui in ballo c'è la sopravvivenza del pianeta ed è necessario iniziare a lavorare sin da subito.** Servirà un cambio di atteggiamento da parte di tutti, partendo dai comportamenti quotidiani che incidono per il 10-15% sul risultato finale, fino ad arrivare ai livelli decisionali più alti, che dovranno avere il coraggio di scommettere seriamente sulla transizione energetica approdando, questo è l'auspicio, a nuove fonti come l'eolico e il fotovoltaico”.

Anna Bombonato, del ministero della Transizione Ecologica, centra invece il suo intervento sulla Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, che recepisce le indicazioni dell'**Agenda 2030** operando nel perimetro della legge 121 del 2015. “Dopo l'apertura ai singoli contributi regionali, arrivata tra 2018 e 2019 – queste le sue parole -, dal 2023 la collaborazione si estenderà anche agli ambiti di area vasta. Ad oggi le strategie approvate tra Regioni e Provincia autonomia di Bolzano sono già 11 con il Veneto, uno dei nostri principali interlocutori, che ha fatto da apripista anche in virtù di un forte input arrivato da parte della politica. L'Italia in generale, in ogni caso, come riconosciutoci anche dall'OCSE, è un passo avanti a tanti altri Paesi in fatto di buone pratiche: ciò fa ben sperare di poter proseguire spediti in quel viaggio a tappe forzate che è l'Agenda 2030, che detta linee, tempi e soprattutto ci indica la destinazione finale”.

“Il lungo percorso di accompagnamento ed animazione territoriale per l'Agenda 2030 – la chiosa di **Francesco Musco**, prorettore alla ricerca dell'Università Iuav di Venezia – ha permesso di ipotizzare interventi e programmi per la sostenibilità locali da sviluppare nei Comuni di Rovigo, Adria e Villadose ma anche in gran parte del Polesine. Avere oggi un luogo fisico come l'Innovation Lab dove condividere attività di ricerca e sperimentazione che abbiano come oggetto Rovigo e il Polesine può diventare un banco di prova importante per i centri di ricerca e le università. L'attuazione del PNRR da un lato – prosegue Musco -, così come politiche innovative di area vasta sulla resilienza climatica, possono partire dal lavoro fatto in questi due anni e proseguire con una vera e propria strategia di transizione climatica con i relativi investimenti infrastrutturali nel territorio polesano”.